# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA


Anno 1908 — ROMA — Lunedì, 24 febbraio — Numero 45.

**DIREZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.*


## SOMMARIO



# Parte Ufficiale

## LEGGI E DECRETI

***Il numero XXV** (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;
Visto il R. decreto 9 giugno 1907, n. CCCXXIV;
Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Girgenti, in data 4 dicembre 1907;
Udito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;
**Abbiamo decretato e decretiamo:**

*Articolo unico.*

La tassa delle polizze di carico, che la Camera di commercio ed arti di Girgenti è autorizzata ad imporre, in virtù del R. decreto 9 giugno 1907, n. CCCXXIV, per tutto l'anno 1907, sarà riscossa dalla predetta Camera di commercio ed arti anche per l'anno 1908, a incominciare dalla data del presente decreto, con la limitazione accennata nel citato R. decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

***La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:***

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. XXIV (Dato a Roma, il 16 gennaio 1908), col quale si erige in ente morale la fondazione Elisa Villa di Druent (Torino), si provvede alla sua fusione con l'asilo infantile Umberto I di detto Comune e si approva lo statuto organico relativo.

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Vista la legge 7 luglio 1907, n. 429, per l'ordinamento dello esercizio di Stato delle ferrovie non concesse all'industria privata;

Visto il Nostro decreto 12 settembre 1907, con cui furono nominati i membri del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, ed il successivo decreto 24 ottobre 1907, con cui furono accettate le dimissioni di uno dei membri stessi;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

Abbiamo decretato e decretiamo:

È nominato membro del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato il signor comm. dott. marchese Giovanni Cassis, consigliere di Stato.

Il Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
BERTOLINI.

## MINISTERO DELL'INTERNO

**Direzione generale della sanità pubblica**

1908

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 4

### IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione del colera a Costantinopoli e negli altri porti del Bosforo;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

**Decreta:**

La precedente ordinanza di sanità marittima n. 2 del 16 gennaio 1907 riguardante le provenienze da Costantinopoli e dagli altri porti del Bosforo è revocata.

I signori prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, addì 19 febbraio 1908.

*Il ministro*
GIOLITTI.

### IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il decreto del ministro dell'interno in data 15 giugno 1907, col quale fu aperto a tutto il 15 luglio 1907, un concorso per titoli a due posti di medico provinciale di 4ª classe, con l'annuo stipendio di lire tremilacinquecento;

Veduto il successivo decreto del ministro dell'interno 14 settembre 1907 col quale è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso stesso;

Veduti i verbali della Commissione stessa e la tabella dei concorrenti che hanno conseguito o superato i quattro quinti (80 su 100) del numero totale dei punti, e ritenuta la tabella stessa conforme alle risultanze dei verbali e alle norme vigenti;

Veduto l'art. 18 del regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901 e l'art. 4 del R. decreto 6 marzo 1902, n. 86;

**Decreta:**

La graduatoria dei partecipanti al concorso anzidetto a due posti di medico provinciale i quali hanno conseguito o superato i quattro quinti del numero totale dei punti, è stabilita come segue:

Valenti dott. Gian Luca, punti riportati sul massimo di 100, 95 — Paladino dott. Antonino, id. 95 — Buffa dott. Edmondo, id. 95 — Collina dott. Mario, id. 95 — Oliari dott. Alceste, id 93 — Bajardi dott. Alessandro, id. 90 — Pagnini dott. Pietro, id. 87 — Di Pietro dott. Melchiorre, id. 87 — Baldoni dott. Alfredo, id. 85 — Mazza de Piccioli dott. Riccardo, id. 85 — Bellei dott. Giuseppe, id. 85 — Pinna dott. Giuseppe, id. 80 — Labranca dott. Antonio, id. 80 — Chiappella dott. Angelo Riccardo, id. 80 — Ubertis dott. Francesco, id. 80 — Smiraglia Scognamiglio dott. Nino, id. 80 — Finizio dott. Gaetano, id. 80.

La precedente tabella sarà pubblicata per ogni effetto di legge.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 20 gennaio 1908.

*Il ministro*
GIOLITTI.

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Ispettorato generale del credito e della previdenza**

**Comunicati.**

Con R. decreto del 5 gennaio 1908, registrato alla Corte dei conti il 10 febbraio, alla Società operaia di mutuo soccorso di San Mommè del comune di Pistoia, è stato convalidato l'acquisto di una casa, distinta in catasto in sezione R della particella n. 803, fatto con atto di compra-vendita del 20 marzo 1906, per notaio Clemente Pillotti, registrato a Pistoia il 30 marzo 1906, al n. 972, per L. 450.

Con R. decreto del 5 gennaio 1908, registrato alla Corte dei conti il dì 10 febbraio, alla Società cooperativa di mutuo soccorso fra gli operai di Cosenza, è stato convalidato l'acquisto che essa fece con atto di compra-vendita del 24 marzo 1905, per notaio Adolfo Usvaldo Abruzzini, registrato a Spezzano Grande il 6 aprile 1905, al n. 256, di una casa di proprietà Manna, situata alla via Spirito Santo o Cafarone n. 12, per L. 3800.

Così pure è convalidato l'acquisto del basso sottostante alla casa al n. 10, stipulato con atto 26 giugno 1906, per lo stesso notaio, registrato a Spezzano Grande il 15 luglio 1906, al n. 24, per la somma di L. 800.

Con R. decreto del 9 gennaio 1908, registrato alla Corte dei conti il 10 febbraio, la Società operaia di Ponte Buggianese, in provincia di Lucca, è stata autorizzata a stipulare col signor Giuseppe Pichi il contratto definitivo di acquisto di un appezzamento di terreno in quel Comune, in sezione E, da porzione della particella n. 1107, per L. 250, già convenuto con compromesso del 1902, allo scopo di costruirvi un edificio per la propria sede.

Con R. decreto 12 gennaio 1908, registrato alla Corte dei conti l'11 febbraio, la Società denominata Pio istituto di mutuo soccorso fra i medici e chirurghi di Bologna e Provincia è stata autorizzata ad accettare il legato di L. 1500, disposto a suo favore dal comm. prof. Carlo Massarenti, defunto in Bologna il 18 aprile 1907, con testamento olografo in data 2 dicembre 1905, pubblicato negli atti del notaio Giuseppe Marani, il 21 maggio 1907, registrato a Bologna il 25 maggio 1907.

Con R. decreto 12 gennaio 1908, registrato alla Corte dei conti l'11 febbraio, alla Società di mutuo soccorso di Castiglion del Lago, in provincia di Perugia, è stato convalidato l'acquisto che essa fece con atto di compra-vendita del 18 aprile 1906, rogato notaio Achille Avanzati, registrato a Castiglion del Lago il 21 aprile 1906 al n. 241, di una casa di proprietà Torrini Michele, in mappa sezione 1ª, n. particella 108 civico 31, per la somma di L. 1100, allo scopo di collocarvi la propria sede.

Con R. decreto del 30 gennaio 1908, registrato alla Corte dei conti il 13 febbraio, la Società di mutuo soccorso fra i confratelli della Misericordia di Firenze è stata autorizzata ad accettare il legato di L. 1000, disposto a suo favore dal defunto socio onorario signor Carlo Messina, con testamento del 25 febbraio 1906, pubblicato negli atti del notaio Nemesio Fatichi, con verbale del 10 novembre successivo al n. 2086.

Con R. decreto del 30 gennaio 1908, registrato alla Corte dei conti il 13 febbraio, la Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Netro, in provincia di Novara, è stata autorizzata ad accettare il legato di L. 2000, pervenutole dal signor Giovanni Perino fu Pietro, con testamento pubblico del notaio Carlo Vercellone in data 30 maggio 1906, registrato a Biella il 29 novembre 1906 al n. 624, a condizione che tale capitale sia investito in rendita dello Stato da distribuirsi ai soci poveri di oltre anni settanta.

## MINISTERO DELLA GUERRA

### Disposizioni nel personale dipendente:

**UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.**

*Stato maggiore generale.*

Con R. decreto del 3 gennaio 1908:

Bisesti cav. Luigi, tenente generale a disposizione per ispezioni, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 30 dicembre 1907 e per gli assegni dal 1° gennaio 1908.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1908:

Giachetti cav. Vincenzo, maggiore generale comandante brigata Sicilia, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 febbraio 1908.

Con R. decreto del 23 gennaio 1908:

Morrone cav. Paolo, colonnello capo di stato maggiore IX corpo armata, promosso maggiore generale e nominato comandante brigata Sicilia, con decorrenza per l'anzianità dal 5 febbraio 1908 e per gli assegni dal 1° marzo 1908.

Con R. decreto del 2 febbraio 1908:

Viganò cav. Ettore, tenente generale a disposizione per ispezione, nominato comandante VIII corpo d'armata, dal 16 febbraio 1908.

Bellati cav. Giuseppe, id. comandante generale arma carabinieri reali, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 id.

Radicati Talice di Passerano conte Enrico, id. id. divisione militare Cuneo, id. id. a sua domanda, dal 16 id.

Mazzitelli cav. Achille, comandante generale, esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni, dal 16 id.

Brusati cav. Roberto, id. id. id. Ravenna, id. id. e nominato comandante divisione militare Roma, dal 16 id.

Crema nob. Camillo, id. direttore Istituto geografico militare, id. da tale carica e nominato comandante divisione militare Cuneo, dal 16 id.

Spingardi cav. Paolo, id. comandante divisione militare Messina, id. da tale comando e nominato comandante generale arma carabinieri reali, dal 16 id.

Gliamas cav. Ernesto, maggiore generale comandante artiglieria da costa e da fortezza Piacenza, id. id. id. direttore Istituto geografico militare, dal 16 id.

Con R. decreto del 6 febbraio 1908:

Moni cav. Onorato, tenente generale comandante divisione militare Perugia, esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni, dal 16 febbraio 1908.

Marini cav. Pietro, maggiore generale id. brigata Valtellina, promosso tenente generale e nominato comandante divisione militare Perugia, dal 16 id.

Grandi cav. Domenico, id. id. id. Lombardia, id. id. id. Ravenna, dal 16 id.

Carmagnola cav. Carlo, maggiore generale in disponibilità, ricollocato in servizio effettivo e nominato comandante brigata Valtellina dal 16 febbraio 1908.

Coppa Molla cav. Carlo, id. comandante genio Roma — Arimondi cav. Francesco, id. id. brigata Marche, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 16 id.

Poggi cav. Vittorio, id. id. genio Napoli, esonerato da tale comando e nominato comandante genio Roma dal 16 id.

Ruelle cav. Carlo, colonnello addetto comando corpo stato maggiore, promosso maggiore generale e nominato comandante brigata Lombardia dal 16 id.

Campi cav. Enrico, id. comandante 73 fanteria, id. id. id. id. Marche dal 16 id.

Prelli cav. Giovanni, id. id. in 2° scuola centrale tiro fanteria, id. id. id. id. Modena dal 16 id.

D'Alessandro cav. Felice, id. id. 13 artiglieria campagna, id. id. id. id. di artiglieria da costa e da fortezza Piacenza, dal 16 id.

Rocchi cav. Enrico, id. direttore genio Roma, id. id. id. id genio Napoli dal 16 id.

*Arma di fanteria.*

Con R. decreto del 29 dicembre 1907:

Pavetti cav. Guido, maggiore in aspettativa, collocato a riposo, per infermità indipendenti dal servizio, dal 1° dicembre 1907.

Con R. decreto del 5 gennaio 1908:

Bono Lorenzo, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato in congedo provvisorio dal 16 agosto 1907.

Stromei Luigi, capo musica id. id. id., id. id. id. dal 1° id.

Con R. decreto del 30 gennaio 1908:

Corà Giuseppe, capitano 89 fanteria — Venturi Vittorio Emanuele, id. 26 id., collocati in aspettativa speciale.

Marchetti di Muriaglio Carlo, id. in aspettativa speciale, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Del Rosso cav. Giuseppe, id. id. id. Modena, id id. id. Messina dal 16 id.

Con R. decreto del 2 febbraio 1908:

Lurini Giulio, capitano 16 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età dal 1° marzo 1908.

Baggi Francesco, sottotenente 5 bersaglieri, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

*(Continua).*

# MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

**Direzione generale dei vaglia e dei risparmi**

**Servizio dei vaglia e dei titoli di credito**

*Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di luglio 1907.*

| Debito. | | Credito. | |
|---|---|---|---|
| Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di luglio dell'esercizio 1907-908 . . . . . L. | 140,692,611 79 | Per vaglia e titoli di credito pagati nel mese di luglio dell'esercizio 1907-908 . . . . L. | 141,298,263 20 |
| Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio stesso. . . . . » | — | Per vaglia e titoli di credito pagati nei mesi precedenti dell'esercizio stesso . . . . . » | — |
| Somma a tutto il mese di luglio 1907. . L. | 140,692,611 79 | | |
| Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente . . . » | 71,101,294 29 | | |
| Somma complessiva del debito L. | 211,793,906 08 | Somma complessiva del credito L. | 141,298,263 20 |

**RIASSUNTO.**

| | |
|---|---|
| Debito . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . L. | 211,793,906 08 |
| Credito . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 141,298,263 20 |
| Differenza a debito a tutto luglio 1907 . . . L. | 70,495,642 88 |

## MINISTERO DEL TESORO

**Direzione Generale del Debito Pubblico**

**Rettifica d'intestazione** (*1ª pubblicazione*).

**Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè:** n. 1,368,935 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (ora al n. 463,504 del cons. 3.75 0[0), per L. 195, al nome di Villafranca-Soisson Gabriella fu Eugenio di Savoja-Carignano moglie di *Eugenio* Marenco di Moriondo, domiciliati a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Villafranca-Soisson Gabriella fu Eugenio di Savoja-Carignano moglie di Marenco di Moriondo *Giulio-Cesare*, domiciliato a Torino, vere proprietarie della rendita stessa.

**A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.**

Roma, il 22 febbraio 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3 50 0[0, cioè: n. 16,211 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 70 al nome di Nicola *Armida-Eugenia-Maria* fu Giacomo, minore, sotto la patria potestà della madre Adele Segù, vedova Nicola, domiciliata in Mortara fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nicola *Eugenia-Maria-Francesca-Teresita-Lidia*, vulgo Armida fu Giacomo, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma il 22 febbraio 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè n. 385,444 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,274,538) per L. 101.25-94.50 al nome di Nicola *Armida* fu Giacomo, minore, sotto la patria potestà della madre Segù Adele fu Carlo, vedova Nicola, domiciliata in Mortara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nicola *Eugenia-Maria-Francesca-Teresita-Lidia*, vulgo Armida, fu Giacomo, minore, ecc. (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,032,361 d'inscrizione sui registri della Direzione generale di L. 55 (corrispondente al n. 240,716 del nuovo consolidato

3.75 - 3.50 0[0), per L. 41.25 - 38 50, al nome di Rossi Giuseppe, Marietta e *Giulietto* fu Giulio, minori sotto la tutela di Tridondani Giuseppe fu Giacomo, domiciliati in Suna (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi Giuseppe, Marietta e *Giulietta* fu Giulio, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pbblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 530,495 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 3697.50-3451, al nome di Barozzi Sebastiano, Elisabetta detta Lina, Teresa, Alba, Maria e Antonietta, detta Eugenia di *Dino*, minori, sotto la patria potestà del padre Barozzi *Dino* fu Nicolò, domiciliati a Venezia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barozzi Sebastiano, Elisabetta detta Lina, Teresa, Alba, Maria e Antonietta, detta Eugenia di *Bernardo*, minori, sotto la patria potestà del padre Barozzi *Bernardo* fu Nicolò, domiciliati a Venezia, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1908

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 293,294 di L. 217.50, corrispondente a quella 5 0[0 n. 1,133,896 di L. 290, al nome di *Bovi* Enrico, Pietro, Giuseppe, Maria e Giulia minori sotto la patria potestà del padre Antonio, domiciliati a Macerata, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Bovè* Enrico, Pietro, Giuseppe, Maria e Giulia, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1908.

*Il direttore generale*
MORTARA

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 483,861 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 75 al nome di Caimi *Luigia-Blandina-Pierina*, *Pietro-Aristofane* e *Aristofane-Antonio-Emilio fu Pietro*, minorenni, sotto la patria potestà della madre Blandina *Bonaccorsa*-vedova di *Pietro* Caimi, domiciliati in Sondrio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caimi *Luigia-Pierina-Blandina*, Pietro-Aristofane o *Aristofane-Antonio* Emilio *fu Erminio*, minorenni, sotto la patria potestà della madre Blandina *Bonacossa*, vedova di *Erminio* Caimi, domiciliata in Sondrio, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1908.

*Per il direttore generale.*
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 e cioè: n. 203,127 d'iscrizione per L. 652.50-609, a nome di Carimati *Giovanni* ed *Elisa* di Emilio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Graffignana (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carimati *Benedetto-Giovanni-Battista* e *Maria-Elisabetta* di Emilio, minori ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n 215,633 d'inscrizione sui registri della Direzione generale di L. 225, corrispondente al n. 968,153 di L. 300, del consolidato 5 0[0, al nome di De Canio Resa di Francesco, nubile, domiciliata in Pietrapertosa (Potenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Canio Rosa di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Pietrapertosa (Potenza), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1908.

*Pel il direttore generale*
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

N. 449,598 per L. 26.25-24 50
» 449,601 » » 78.75-73,50

al nome di Bonetto *Ermenegildo* fu Giovanni Battista, minore sotto la patria potestà della madre *Rastelli* Maddalena fu Domenico, vedova Bonetto, domiciliato a Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bonetto *Domenico-Gildo* fu Giovanni Battista, minore, sotto la patria podestà della madre *Rastello* Maddalena fu Domenico, vedova Bonetto, domiciliato a Torino, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico,

**si diffida chiunque possa averyi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.**

Roma, il 22 febbraio 1908.

*Per il direttore generale*
ZULIANI.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 407,872 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 187.50-175 (già n. 1,303,316 del cons. 5 0[0); n. 455,515 per L. 187.50-175 (già n. 1,359,294 del cons. 5 0[0); n. 479,609 per L. 375-350 (già n. 1,384,902 del cons. 5 0[0); n. 480,187 per L. 243.75-227.50 (già n. 1,385.502 del cons. 5 0[0) tutte al nome di Cipollina *Fausta* di Michele, nubile, domiciliata a Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cipollina *Maria-Angela-Faustina* di Michele, nubile, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

**A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.**

Roma, 22 febbraio 1908.

*Per il direttore generale*
ZULIANI.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 501,248 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150-140 al nome di Cuore *Maria* di Filippo, nubile, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cuore *Giuseppina-Maria-Raffaella* di Filippo, nubile, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

**A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.**

Roma, il 22 febbraio 1908.

*Per il direttore generale*
ZULIANI.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 123,021 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 665,925 già cons. 5 0[0), per L. 1425, al nome di Re *Adele* ed Ernesto fu Giovanni, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Lissoni Erminia fu Daniele vedova Re, domiciliati in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Re *Adelaide* ed Ernesto, ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

**A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.**

Roma, il 22 febbraio 1908.

*Per il direttore generale*
ZULIANI.

---

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

**Il signor Vagliasindi Adolfo di Mariano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 933 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Catania, in data 3 giugno 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 30 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.**

**Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Vagliasindi Adolfo di Mariano il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.**

Roma, il 22 febbraio 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il sig. Bona Ignazio fu Benedetto ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 557 ordinale, n. 2036 di protocollo e n. 10,443 di posizione, statagli rilasciata dalla intendenza di finanza di Palermo, in data 13 novembre 1907, in seguito alla presentazione di 14 cartelle della rendita complessiva di L. 480, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1º gennaio 1907.

**Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Bona medesimo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.**

Roma, il 22 febbraio 1908.

*Per il direttore generale*
ZULIANI.

---

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Bassano Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 79 ordinale, n. 859 di protocollo e n. 5071 di posizione, statagli rilasciata dalla intendenza di Finanza di Alessandria, in data 16 luglio 1906, in seguito alla presentazione di due certificati di proprietà e d'usufrutto della rendita complessiva di L. 210, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Daglio Vincenzo fu Pietro quale tesoriere dell'ospedale di San Giacomo di Novi Ligure, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 22 febbraio 1908.

*Per il direttore generale*
ZULIANI.

---

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Putzu Francesco di Efisio Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 516, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Cagliari, in data 24 maggio 1907 in seguito alla presentazione per conversione di un certificato della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al si-

gnor Putzu Francesco di Efisio Luigi il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 22 febbraio 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Tirabasso Libero fu Antonio, tesoriere comunale in Oratino, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 971 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Campobasso, in seguito alla presentazione per conversione di tre certificati della rendita complessiva di L. 780, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Tirabasso Libero fu Antonio, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 22 febbraio 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, n. 519,381 di L. 50, intestato ad Ameglio Francesco fu Giuseppe - vincolato - e contenente un attergato di cessione a favore di Grossi Giuseppe fu Bernardo, con autentica irregolare.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato del consolidato 5 0[0, contenente il detto attergato di cessione è stato unito al nuovo certificato n. 89,076 di L. 37.50-35 del consolidato 3.75-3.50 0[0, emesso per conversione in sua vece, formandone parte integrante e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, il 22 febbraio 1908.

*Il direttore generale*
MORTARA.

---

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75, 3.50 0[0 del certificato 314,136 della rendita di L. 30 consolidato 5 0[0, intestato ad Agrimi Gaetana, Maria-Teresa fu Donato, moglie di Mazzotta Antonio - De Luca Gaetana e Rosa fu Tommaso, la prima moglie di De Luca Antonio e la seconda moglie di Rucco Salvatore, aventi diritto dal soldato cambio militare Agrimi Vito, tutti domiciliati in Napoli (Terra d'Otranto), e contenente un primo attergato di cessione dai detti titolari a favore di Cosma Giacchino fu Donato, ed un secondo attergato di cessione da quest'ultimo al sig. Chillino Francesco fu Rocco.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i primi due mezzi fogli di tale certificato, contenenti le cessioni di cui sopra, sono stati uniti al nuovo certificato n. 52,234 di L. 22.50 - 21 del consolidato 3.75, 3.50 0[0, emesso per conversione in sostituzione del primo formandone parte integrante, e che perciò non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, il 22 febbraio 1908.

*Il direttore generale*
MORTARA.

---

**Direzione generale del tesoro** (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 febbraio, in lire 100.00.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 24 febbraio al 1° marzo 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili *in* biglietti è fissato in lire 100.00.

---

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Ispettorato generale dell'industria e del commercio**

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

*22 febbraio 1908.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3 3/4 % *netto*. | 103 19 62 | 101 32 62 | 102 65 19 |
| 3 1/2 % *netto*. | 102 05 94 | 100 30 94 | 101 55 01 |
| 3 % *lordo*.... | 69 75 — | 68 55 — | 68 80 23 |

# Parte non Ufficiale

## PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 22 febbraio 1908

*Presidenza del presidente* MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

*Interrogazioni.*

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'on. Miliani, il quale chiede di sapere con quali provvedimenti intenda di sopperire alla mancanza dei maestri che si verifica specialmente per le scuole rurali, risponde che i maestri mancano per il grande aumento verificatosi nel numero delle scuole elementari e specie in quelle rurali; che il fenomeno transitorio andrà gradatamente scomparendo; ma che in ogni modo il Governo non mancherà di facilitare la carriera dei maestri per invogliare molti a seguirla.

MILIANI prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, augurandosi che provvedimenti pronti ed energici intervengano a risolvere efficacemente questa grave crisi della scuola.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'on. Miliani che un disegno di legge sul miglioramento economico del personale delle scuole pratiche e speciali d'agricoltura sarà presentato alla Camera non appena saranno esaurite le trattative, già a buon punto, col Ministero del tesoro.

MILIANI ringrazia della promessa, manifestando la speranza che sia finalmente mantenuta.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Rampoldi che domanda quale sia il suo avviso intorno alla convenienza di rendere autonoma la direzione dell'officina dei papiri nel Museo di Napoli. Osserva che la creazione di un nuovo posto impone di presentare una legge, e promette all'on. Rampoldi di tener conto del suo desiderio quando occorresse riformare gli organici dell'Amministrazione delle Belle arti.

RAMPOLDI afferma la necessità di sistemare in modo definitivo lo studio dei papiri di Ercolano: il che non potrà farsi bene se non rendendo autonoma la direzione. Crede che l'officina dei papiri potrebbe essere aggregata, ai fini amministrativi, alla Biblioteca nazionale. In ogni modo invita il Governo a presentare, ove occorra, un disegno di legge.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Leali, intorno al progetto da adottarsi per la Civitavecchia-Orte, dice che il ritardo all'approvazione del progetto medesimo dipende esclusivamente dal fatto che sono stati proposti parecchi tracciati intorno ai quali deve cadere l'esame e la scelta del Consiglio superiore.

LEALI osserva che l'abbondanza dei progetti, non esclude l'obbligo di sceglierne uno, senza lungaggini eccessive e senza inutili formalità.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Gallina Giacinto dichiarando che, allo stato attuale della legge, non è possibile che sieno riconosciuti agli uscieri di conciliazione i diritti di scritturazione per gli atti di precetto mobiliare e per le disdette di finita locazione. Vedrà se sia possibile provvedere col disegno di legge che il Ministero sta studiando per la sistemazione degli abilitati alle funzioni di ufficiale giudiziario.

GALLINA GIACINTO non crede necessaria una nuova legge per provvedere nel senso da lui indicato; e perciò invita il ministro a ristudiare la questione, e a vedere se non sia il caso di risolverla con un semplice atto amministrativo. In ogni modo chiede che si trovi la via di una pronta soluzione.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Canevari, il quale desidera sapere se sia vero che lo Stato intenda rinunciare all'esercizio della linea ferroviaria Roma-Viterbo, e conoscere quali affidamenti possa dare che il funzionamento di quella linea non avrà a soffrire in alcun modo dall'esercizio privato.

Dichiara che la linea passerà col primo aprile all'esercizio privato, ma che il suo funzionamento procederà con tutte le norme regolamentari.

CANEVARI prende atto delle promesse dell'onorevole sottosegretario di Stato, invitandolo a vigilare che le disposizioni del Governo siano scrupolosamente osservate.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad altra interrogazione all'on. Canevari il quale chiede se e quando si vorrà provvedere ad assicurare condizioni di equo trattamento ai ferrovieri della Roma-Viterbo, assicurando che la Società concessionaria ha fatto pervenire, da poco tempo, nuove proposte relative al personale, e che la Commissione delle ferrovie le esaminerà nell'interesse legittimo dei ferrovieri.

CANEVARI, prende atto e ringrazia di questa dichiarazione.

CIUFFELLI, sottosegretario di stato per l'istruzione pubblica, propone che le varie interrogazioni relative agli Istituti di Belle arti siano scritte in coda alle altre nell'ordine del giorno.

(È così stabilito).

*Approvazioni di disegni legge.*

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

*Modificazioni all'ultimo capoverso dell'art. 30 del testo unico delle leggi per il bonificamento dell'Agro romano.*

*Maggiori asssegnazioni di L. 75.000 allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908 in aumento al fondo per le spese del Senato del Regno.*

*Seguita lo svolgimento dalla mozione dell'on. Bissolati.*

SANTINI svolge il suo ordine del giorno che è per il rigetto della mozione dell'on. Bissolati.

Ricorda anzitutto che il municipio di Torino con grande maggioranza ha confermato la istruzione religiosa nelle scuole; e che più di centomila cittadini di Roma lo hanno chiesto per le scuole della capitale.

Rende omaggio alla sincerità dell'on. Bissolati il quale, con la sua mozione vuole addirittura arrivare all'ateismo e al materialismo; e solo per lui si duole che gli manchi il conforto della fede.

Lamenta che il Governo non abbia voluto anche in questa occasione ricordarsi della politica delle parallele: politica che, contraria ad ogni conciliazione, ammetteva rapporti di buona vicinanza fra la Chiesa e lo Stato.

Rileva, censurandola, l'opera della Massoneria che ha voluto creare questa artificiosa agitazione anticlericale; e dichiara di accettare, anche perchè è combattuto dalla Massoneria, il nuovo regolamento proposto dal Governo (Commenti — Interruzioni).

Solamente chiede al ministro di non obbligare i sacerdoti a prendere una inutile patente di magistero per essere autorizzati ad impartire trentadue ore in un anno di insegnamento religioso (Commenti — Approvazioni).

Rammenta che l'istruzione religiosa, facoltativa per coloro che la domandano, è impartita nelle scuole di tutti i paesi civili; che fu sempre accolta da uomini di indubbia fede liberale da Casati a Pianciani, da De Amicis a Zanardelli; e che è assurdo il timore che l'istruzione religiosa costituisca un pericolo per la libertà (Bene).

Legge alcuni brani di un discorso pronunziato dall'on. Martini nel 1877 per indurne che allora, in fatto di insegnamento religioso, non pensava come oggi; e soggiunge che l'on. Martini, applaudito ieri dall'estrema sinistra, sarebbe combattuto dall'estrema medesima il giorno in cui fosse chiamato al Governo (Interruzioni del deputato Martini e richiami del presidente).

Dice che la mozione dell'on. Bissolati avrà reso alla religione cattolica un grande servigio, promuovendo anche nei Comuni dove non si impartiva quell'insegnamento religioso che lo stesso presidente del Consiglio imponeva, con recente circolare nei riformatorî (Bene).

Dice che tutti i grandi pensatori dell'umanità hanno sempre avuto una fede religiosa; e domanda come si troverebbe, in questa discussione, Giuseppe Mazzini dinanzi ai discorsi di coloro che, come l'on. Comandini, si proclamano suoi seguaci e scolari (Vivaci interruzioni).

Cita l'esempio dell'Inghilterra dove le leggi e i costumi difendono la religione dello Stato, mentre in Italia è vilipesa (Vivissimi rumori anche dalle tribune).

PRESIDENTE, richiama la tribuna della stampa (Bene — Bravo) e richiama anche l'oratore a maggiore moderazione di linguaggio, notando che, in questa discussione, nessuno ha mancato di rispetto al sentimento religioso (Vive approvazioni).

SANTINI conclude associandosi all'on. Salandra nell'invocare la unione di tutte le sane energie del paese per il bene, la prosperità, la grandezza della patria (Bene — Rumori — Commenti — Congratulazioni).

FANI, (segni d'attenzione) dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Di Rudinì, Di Scalea e Maresca:

« La Camera sulla questione dell'insegnomento religioso; ritenuto che il principio di libertà non consente che lo Stato, rappresentando nella sua unità organica ogni ordine di persone e

quindi, in materia di religione, ogni confessione e ogni fede, possa nella scuola, anche indirettamente, addivenire banditore o maestro d'una determinata dottrina e d'un determinato, preciso indirizzo religioso passa all'ordine del giorno ».

Per la seconda volta non si troverà forse di accordo colla maggioranza dei colleghi di parte sua. Dissentì da loro anche quando sorse a combattere i decreti-legge del Ministero Pelloux. Anche allora credette suo dovere propugnare, come ora propugna, la causa della libertà.

Nega che spetti allo Stato per l'ufficio suo l'insegnamento della religione. E con questa negazione non intende combattere alcuna fede, nè offendere alcuna coscienza.

Osserva che i contraddittori si studiano di rimpicciolire, per quanto è possibile, l'importanza e la estensione dell'insegnamento religioso.

Ma in tal modo essi rendono alla loro causa il peggiore dei servizi; perchè, ridotto a così meschine proporzioni, l'insegnamento religioso non può certamente essere fonte di educazione e di elevazione morale.

Ricorda che lo stesso Antonio Fogazzaro disconosce l'utilità dell'insegnamento catechistico, così come esso è stato finora, e come si vorrebbe fosse ancora impartito.

Ora che altro vogliono l'on. Bissolati, l'on. Fradeletto, l'oratore, se non che l'insegnamento religioso sia impartito nella Chiesa, colà dove soltanto può esserlo in modo serio, utile e degno?

Lo Stato deve contribuire colla scuola pubblica a creare un ambiente tale, che tutte le religioni, tutte le fedi, possano avere la loro attuazione e il loro svolgimento.

Questo è il vero principio liberale, quale fu affermato altra volta da Bettino Ricasoli, non dubbio nè tepido amico della libertà. (Benissimo). Questa è la vera essenza, la vera funzione dello Stato libero e laico. Questa è la vera attuazione della gloriosa formula del Cavour, la quale sostanzialmente afferma la libertà della fede nell'ambito e sotto la tutela dello Stato sovrano. (Approvazioni).

Lo Stato moderno, dappoichè ha cessato di essere l'organo di una credenza rivelata e riconosciuta legittima, non può che dichiarare la propria incompetenza quanto all'insegnamento religioso. E questa incompetenza fu riconosciuta e dichiarata da Marco Minghetti: lo Stato non può e non deve insegnare il catechismo. (Vive approvazioni).

E questa verità deve essere riconosciuta ed osservata particolarmente in Italia, per le speciali condizioni politiche del nostro paese. (Benissimo).

Questo concetto, propugnato dall'oratore, corrisponde alla presente nostra condizione legislativa; perchè l'insegnamento religioso nella scuola elementare fu soppresso colla legge del 1877.

E non può non deplorarsi che i regolamenti abbiano, dal 1877 in poi, costantemente violato la legge. (Interruzione del presidente del Consiglio). Che, se tale costante violazione della legge non sollevò in trent'anni alcuna protesta, si è perchè da molto tempo l'insegnamento religioso nelle nostre scuole comunali non è più una cosa seria. (Bene).

Finchè dunque un'altra legge non venga ad immutare lo stato di diritto vigente, non si può per regolamento nè imporre nè comunque permettere l'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole.

Ricorda un ordine del giorno presentato nel 1877 da deputati radicali per la piena attuazione del principio della legge.

Ricorda l'ordine del giorno di Benedetto Cairoli, esclusivamente informato a criteri di transitoria politica opportunità.

Ricorda le dichiarazioni fatte in Senato da Marco Tabarrini, uomo di Destra, relatore della legge, che apertamente dichiarò l'insegnamento religioso esser stato sostituito da quello dei diritti e dei doveri del cittadino (Benissimo).

Marco Tabarrini riaffermava autorevolmente, in quella occasione, l'incompetenza dello Stato di fronte alla religione.

Riconosce però, ed afferma, con l'autorità del Tabarrini, che la scuola, pur non insegnando la religione, debba però esser tale da non rendere impossibile l'insegnamento religioso o da frustrarne gli effetti. Su ciò non sarà mai troppo oculata la vigilanza del Governo (Approvazioni — commenti).

Questo, che informa la legge del 1877, è il vero spirito liberale il quale implica necessariamente il concetto della laicità dello Stato.

E tale concetto della laicità dello Stato è trasfuso e scolpito in quel monumento di sapienza politica e giuridica, che è la legge delle guarentigie.

Ricorda le leggi abolitrici del fòro ecclesiastico, la istituzione del matrimonio civile, la soppressione delle corporazioni religiose, la liquidazione dell'asse ecclesiastico; tutte glorie insigni del partito conservatore liberale italiano.

A queste gloriose tradizioni confida che vorranno ispirarsi i suoi colleghi di destra, i quali in questa occasione vorranno unirsi a lui nel suo ordine del giorno. (Commenti).

Anch'egli, l'oratore, non dalla sua fiera Perugia, memore ancora delle stragi pontificie del 1859 (Vivissime approvazioni — Senso), ma da altri centri del suo collegio ha ricevuto esortazioni a votare per l'insegnamento religioso.

Ma le esortazioni o le imposizioni non varranno a distoglier lui, come, ne è certo, non distoglieranno i suoi colleghi, dallo adempimento di un altissimo dovere.

Se anche, così conclude l'oratore, qualcuno di noi avesse, per effetto del suo voto, a perdere il suo seggio in quest'aula, non se ne dolga. Noi passiamo; ma il voto, che avremo dato in questa occasione per un'alta causa di libertà, è una pagina di storia, che non passa! (Vivissime approvazioni — Vivissimi calorosi e prolungati applausi — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore — La seduta è sospesa per alcuni istanti).

QUEIROLO, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera afferma il diritto della maggioranza delle famiglie alla istruzione religiosa dei propri figli nella scuola elementare, e passa all'ordine del giorno ».

Non può consentire che l'istruzione religiosa ostacoli il progresso delle scienze positive, delle quali è cultore.

Nelle indagini scientifiche, fatte seguendo rigorosamente il metodo sperimentale, egli non s'è potuto arrestare allo studio dei fenomeni senza risalire alla ricerca filosofica del problema della vita.

Sostiene che la questione dell'insegnamento religioso non deve considerarsi esclusivamente politica, come affermò l'on. Comandini, ma scientifica, morale e sociale come mostrarono altri oratori.

Se fosse convinto della bontà della mozione Bissolati, non si asterrebbe dal votarla per timore che i cattolici dovessero allontanarsi dalla vita pubblica del paese; essi vi tornerebbero in breve, come vi sono tornati dopo il 1870.

Non crede nè possibile nè desiderabile una soluzione, che si ispiri rigorosamente a negare o concedere l'insegnamento religioso: nè sembra all'oratore efficace in tale argomento, che è di indole sentimentale, l'esempio di altre nazioni.

Il problema deve risolversi coi criteri della più ampia libertà.

Lo Stato, nell'adempimento delle sue funzioni, deve garentire la libera manifestazione del sentimento religioso, e ne favorirà così il processo evolutivo.

Che il sentimento religioso sia elemento necessario alla costituzione della società, lo riconoscono non soltanto i credenti, ma perfino gli atei.

L'oratore teme che, togliendo l'insegnamento religioso dalla scuola elementare, non si faccia che favorire le scuole confessionali; tanto più che i sostenitori dell'abolizione di tale insegnamento hanno chiaramente affermato il carattere ateo, del quale vorrebbero improntato non solo la scuola, ma anche lo Stato.

L'oratore invece non crede desiderabile l'avvento di una società atea.

Il principio che lo Stato deve osservare è quello di rendere omaggio alla religione della maggioranza delle famiglie italiane, e fare di essa il fondamento dell'educazione morale nella scuola.

Questo principio influirà beneficamente anche sulla diffusione della istruzione popolare, perchè le famiglie più volentieri manderanno i loro figli là ove vedano rispettata o sappiano insegnata la propria religione.

Nega che l'insegnamento religioso implichi il disprezzo per le istituzioni e per la patria: se così fosse dovrebbe essere escluso non solo dalle scuole, ma proibito anche nelle chiese.

Nega parimente che la religione sia in contradizione con la scienza, che ha essa pure il suo inconoscibile; e d'altra parte non subisce alcun limite nelle sue indagini dalla fede religiosa.

Non crede che la presente questione possa risolversi con l'applicazione della formula « libera chiesa in libero Stato » perchè questa formula non esclude che nelle scuole vengano insegnati i precetti di quella che è la religione della maggioranza.

Nè un insegnamento vagamente teistico, come quello propugnato dall'on. Fradeletto, potrebbe efficacemente sostituirsi all'insegnamento del catechismo cattolico.

Accenna alla grande missione civilizzatrice del cristianesimo.

A questi concetti da lui sostenuti l'oratore spera che s'ispirerà il voto della Camera. (Bene).

BERENINI, svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Borghese, Zerboglio, Antolisei, Montemartini, Ferri Giacomo:

« La Camera, convinta che l'istruzione religiosa è di esclusiva competenza della Chiesa, e che allo Stato spetta di provvedere alla educazione nazionale, che è essenzialmente laica e indipendente da qualsiasi dottrina confessionale;

invita il Governo ad abolire sotto qualsiasi forma l'insegnamento religioso nelle scuole elementari ».

Dichiara che la sua parola è l'eco, in quest'aula, di tutti coloro i quali, estranei alle competizioni politiche, pongono la questione ne' suoi veri e modesti termini; e cioè, se l'insegnamento catechistico debba o possa essere impartito nella scuola elementare.

Nota che i fautori di tale insegnamento, lungi dall'affrontare la questione nella sua essenza, si sono quasi sforzati di rimpicciolire il problema, o riducendolo ad un dibattito politico, o facendone questione di opportunità.

Invano ha atteso di udire una parola di fede. Eppure c'è in Italia una fede; ed è quella che stringe in un fascio tutti i derelitti, tutti i dolenti e li spinge a volere e a conquistare un regime di miglior giustizia sociale.

E contro questa fede in una felicità nella terra, che si cerca di opporre come argine la fede, rimessa a nuovo per l'occasione, di una felicità oltre la tomba.

Degli argomenti avversari rileva quello del preteso diritto dei padri di famiglia e osserva che, cessata la potestà di disporre della vita dei figli, è anche venuto meno il diritto di disporre delle loro coscienze.

I padri di famiglia hanno un solo ed indiscutibile diritto quello di veder rispettata la facoltà di esercitare, verso la loro prole, la funzione educativa nel modo che credono migliore.

Il Venti settembre del 1870 ha per sempre distrutto la facoltà nel potere ecclesiastico di comprimere con leggi coercitrici la coscienza umana. Non può ora questa stessa facoltà assumersi dal potere civile.

Rilevando le osservazioni di qualche precedente oratore, dimostra l'assurdità di pretendere che l'insegnamento religioso venga dato in modo da conferire all'unità ed alla grandezza della patria (Si ride).

Chiede al ministro dell'istruzione se egli si sostituirà al pontefice nell'imporre questo o quel catechismo. E se questo non farà, perchè sarebbe assurdo pure il pensarlo, chiede quale sarà il catechismo che si insegnerà nella scuola.

Nota intanto che il testo unico del catechismo, approvato dal pontefice, è stato proibito nelle scuole della Germania. Ciò non fa presumere che l'insegnamento di un tale catechismo sia effettivamente per giovare alla grandezza della patria (Commenti — Si ride).

Legge alcune istruzioni impartite dall'autorità ecclesiastica per l'insegnamento religioso, nelle quali si pone, al disopra di ogni dovere religioso, il dovere elettorale (Commenti).

Ivi pure si afferma essere il massimo dei peccati mortali non credere nella parola del prete.

Ricorda le parole di Massimo d'Azeglio: dovere dell'educatore, qualunque sia la sua fede, di fare dell'alunno non un credente, ma un galantuomo.

Se sarà approvata la proposta del Governo, confida che l'on. Rava penserà egli a redigere, per uso delle nostre scuole, il catechismo del galantuomo (Commenti).

Dichiara ch'egli combatte il prete politicante, non il prete. apostolo di carità e di pace, che è degno del più alto rispetto.

E l'agitazione per la conservazione dell'insegnamento catechistico è opera precisamente del prete politicante.

La questione è dunque politica; è anzi di politica elettorale.

E ragioni di opportunità politica hanno evidentemente suggerito la soluzione, ibrida ed illegale, escogitata dal Governo.

L'oratore, invece, afferma che il Parlamento ha il dovere di affrontare e di risolvere risolutamente e senza ambagi la questione, gravissima, siccome quella che interessa l'educazione nazionale.

E riconosce la necessità della educazione nella scuola; ma afferma in pari tempo che la base di tale educazione non la si ritrova davvero nell'insegnamento del catechismo. Su ciò richiamo tutta l'attenzione dell'on. Rava (interruzioni dell'on. ministro dell'istruzione).

Dichiara che, se fosse un credente; sarebbe il primo ad augurarsi che la dottrina cristiana, invece di essere insegnata, senza utile e senza dignità, nella scuola primaria sia insegnata seriamente e decorosamente nella chiesa.

Concludendo constata come questa discussione non possa dirsi inutile.

Essa ha dimostrato intanto che liberali e conservatori, liberi pensatori e cattolici, si adagiano volentieri su quel mezzo termine, che il Governo propone per evitar ogni difficoltà.

Essa inoltre è stata occasione ad una nobile e feconda battaglia anticlericale, che sarà, spera, di monito al Governo, e ad una grande e solenne affermazione di pensiero libero e civile (Vive approvazioni all'estrema sinistra — Congratulazioni).

*Votazioni segrete.*

SCALINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni all'ultimo capoverso dell'art. 30 del testo unico delle leggi per il bonificamento dell'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1907, n. 646:

Favorevoli . . . . . . . . 231
Contrari . . . . . . . . 28

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni di L. 75,000 da inscriversi sullo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908 in aumento al fondo per le spese del Senato del Regno:

Favorevoli . . . . . . . . 119
Contrari . . . . . . . . 40

(La Camera approva).

*Prendono parte alla votazione:*

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Agnini — Albasini — Albertini — Albicini — Angiolini — Antolisei — Arigò — Arlotta — Aroldi — Artom — Aubry — Avellone.

Badaloni — Ballarini — Baragiola — Baranello — Basetti — Bastogi — Battaglieri — Benaglio — Bertarelli — Bertesi — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bissolati — Bolognese — Bonicelli — Borghese — Boselli — Botteri — Bracci — Brandolin — Brunialti — Buccelli.

Callaini — Calvi Gaetano — Camagna — Camera — Campi Emilio — Canevari — Cao-Pinna — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Cardàni — Carnazza — Carugati — Casciani — Cassuto — Castellino — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Centurini — Cerulli — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cipelli — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Coffari — Colajanni — Cornalba — Cottafavi — Credaro — Croce — Cuzzi.

Da Como — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Dell'Acqua — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nobili — De Riseis — De Seta — De Stefanis Carlo — De Tilla — Di Cambiano — Di Rudinì Carlo — Di Scalea.

Faelli — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Faranda — Farinet Alfonso — Fasce — Fazi Francesco — Felissent — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunati Alfredo — Fortunato Giustino — Fradeletto — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari — Fusinato.

Galli — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Gaudenzi — Gavazzi — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giunti — Giusso — Goglio — Gorio — Greppi — Grippo — Guerci.

Jatta.

Lacava — Landucci — Lazzaro — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatto Arturo.

Malcangi — Manfredi — Mango — Manna — Maraini Clemente — Marazzi — Margaria — Marghieri — Marsengo-Bastia — Martini — Marzotto — Masini — Matteucci — Mazziotti — Medici — Melli — Merci — Mezzanotte — Miliani — Mirabelli — Montauti — Montemartini — Morando — Morelli Enrico — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini — Nitti — Nuvoloni.

Orlando Salvatore.

Pais-Serra — Pandolfini — Paniè — Pavia — Pellerano — Pennati — Personè — Pescetti — Pilacci — Pipitone — Pistoja — Podestà — Poggi — Pozzato — Pozzo Marco.

Queirolo — Quistini.

Raggio — Raineri — Rampoldi — Rastelli — Rava — Reggio — Resta-Pallavicino — Ridola — Rocco — Romanin-Jacur — Romussi — Rosadi — Roselli — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rovasenda — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanseverino — Santamaria — Santini — Scalini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Semmola — Sesia — Sichel — Silva — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Spallanzani — Squitti Staglianò — Stoppato.

Talamo — Taroni — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia Giovanni — Torrigiani.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Venditti — Vendramini — Veneziale — Ventura — Vicini.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zerboglio.

*Sono in congedo:*

Capaldo — Costa-Zenoglio.

D'Alì.

Larizza.

Majorana Angelo — Malvezzi — Masselli — Materi — Mendaja — Morelli-Gualtierotti.

Rizza Evangelista — Rizzetti.

Santoliquido.

Torlonia Leopoldo.

Visocchi.

*Sono ammalati:*

Alessio Giulio — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Bona — Bonacossa — Bottacchi.

De Giorgio — Di Sant'Onofrio.

Guerritore.

Papadopoli — Petroni.

Rizzo Valentino — Rizzone.

Scorciarini-Coppola.

Treves.

Zaccagnino.

*Interrogazioni, interpellanze e mozione.*

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, se intenda di alzare le sorti degli studi di veterinaria e sollevare la dignità dei veterinari prescrivendo come per altre facoltà e scuole, l'obbligo della licenza liceale per la iscrizione alle scuole di veterinaria.

« Leonardo Bianchi, Castellino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda presentare alla discussione del Parlamento il disegno di legge per l'istituzione delle scuole di architettura, già preparato da una Commissione ministeriale e reclamato dalla necessità di integramento delle scuole attuali e di assetto della professione di ingegnere e architetto.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia, per conoscere le ragioni che portano a ritardare il movimento generale dei funzionari delle cancellerie e segreterie, movimento che, deliberato nel luglio dell'anno 1907, doveva essere attuato non più tardi del 1° gennaio 1908.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se e come intenda provvedere alle condizioni del servizio postale in Viterbo, servizio che, per lo scarso numero degli impiegati, per l'orario limitato dell'ufficio, per la limitatissima disponibilità di cassa, per la mancanza di portalettere rurali, malgrado il buon volere del personale, funziona in modo assolutamente inadeguato ai bisogni del pubblico.

« Canevari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se è vero che, per disposizione dell'autorità locale, i pescatori debbano uscire dal porto di Goletta (Tunisia) la mattina alle 5 e rientrarvi la sera alle 6, sotto pena di multa, e, nell'affermativa, se creda interporre amichevoli uffici per ottenere la revoca od il temperamento di quella disposizione, che ferisce gravemente gli interessi dei numerosi pescatori italiani colà esercenti.

« Strigari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscerne l'avviso circa la necessità di affrettare i lavori di restauro della stazione ferroviaria di Pavia.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se, ora che pel parere dato dal Consiglio di Stato, è autorizzato a riordinare le circoscrizioni scolastiche, intenda ripristinare il posto di ispettore sempre esistito pel circondario di Pallanza.

« Cuzzi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura,

industria, e commercio per sapere se creda conforme alla lettera e allo spirito della legge, e si potrebbe anche dire al buon senso, che le Casse di risparmio siano elencate e tassate come utenti pesi e misure mentre pesi e misure non usano e non hanno.

« Di Cambiano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri per sapere se l'opera di riforme in Macedonia prosegua col pieno accordo di tutte le potenze interessate.

« Capece-Minutolo ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere se creda di proporre provvedimenti per potere estendere la concessione dei sussidi chilometrici a linee tramviarie che mettano in comunicazione paesi di riconosciuta importanza, anche se nessuno di essi sia capoluogo di circondario o distretto.

« Sichel, Borciani, Spallanzani, Bertesi, Basetti ».

« La Camera, convinta che dalla esecuzione di razionali lavori portuari diretti all'alta finalità economica di offrire al traffico marittimo e terrestre movimento di merci sui porti rapido ed a buon mercato, dipenda non solo lo sviluppo marittimo, ma anche quello industriale e commerciale del paese, invita il Governo a studiare e presentare alla Camera opportuni provvedimenti legislativi acciocchè, nei supremi Consessi destinati a deliberare intorno allo sviluppo dei porti commerciali, siano accolti i rappresentanti delle Camere di commercio e di altri enti locali competenti.

« Salvatore Orlando, Arlotta, Placido, De Nobili, Marcello, Chimienti, Tecchio, Lucifero Alfredo, Reggio, Astengo, Carboni Boj, Gallino Natale, De Felice-Giuffrida, Abozzi, Galli Roberto, Pandolfini, Cassuto, De Andreis, Giordano-Apostoli, Ciccarone, Celesia, Nitti, Malcangi, Cavagnari, Carnazza, Arigò, Salvia, Fiamberti, Pantano ».

PRESIDENTE, annunçia una proposta del deputato Emilio Campi.
La seduta termina alle 19.15.

# DIARIO ESTERO

Le notizie di insuccessi delle truppe francesi nel Marocco, telegrafate nella scorsa settimana da Tangeri ai giornali inglesi, sulle prime smentite, sono oggi confermati non nella loro prima gravità, ma da far comprendere che lo scopo di pacificazione che si proponeva il generale D'Amade non ha potuto nè può essere raggiunto senza un sensibile aumento del corpo operante.

Un dispaccio da Casablanca così narra l'insuccesso maggiore:

« La colonna Taupin, che il 16 corr. si dirigeva verso Busnika incontro al generale D'Amade, prese contatto con numerosi marocchini in un bassofondo, ove le rimase difficile utilizzare la sua artiglieria. L'attacco del nemico si rinnovò il giorno dopo. Le truppe si disposero in quadrato e si liberarono con un attacco alla baionetta. Le truppe si ritirarono a Fedellah estenuate, dopo aver subito gravi perdite.

« Il combattimento ha fatto nascere a Casablanca voci fantastiche di attacco alla città da parte dei marocchini. L'incrociatore *Kleber* si è limitato a sbarcare quindici uomini per sostituire gli zuavi che custodivano le porte ».

Un dispaccio da Tangeri, 23 all'*Echo de Paris* spiega la necessità di nuove truppe e dice:

« Tutte le corrispondenze provenienti da Casablanca sono unanimi nel dichiarare che gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno provato l'insufficienza delle truppe francesi e la necessità assoluta di rafforzarle onde permettere al generale D'Amade di continuare la sua opera di pacificazione. Tutte le difficoltà attuali provengono dalla presenza delle truppe hafidiane che spingono gli sciauias ad una recrudescenza di agitazione. Gli effettivi francesi saranno impotenti a pacificare gli sciauias ».

Queste notizie hanno provocato a Parigi nella popolazione e nei circoli politici una viva agitazione ed il deputato Jaurès ha presentato alla Camera una nuova interrogazione, alla quale si crede che oggi risponderà il ministro Pichon. Questi, secondo un dispaccio da Parigi, nel rispondere leggerà una lettera di Mulai-Hafid trasmessa dal Console francese a Casablanca con la quale il pretendente sultano protesta per l'intervento della Francia contro di lui ed a favore del Sultano Abdel-Aziz. Il ministro dopo la lettura farà conoscere le istruzioni da lui date al console a Casablanca.

* * *

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando, nella rassegna politica settimanale, della questione macedone, scrive:

« Quanto all'appoggiare le pratiche atte allo svolgimento dell'opera per le riforme in Macedonia, la politica della Germania tende principalmente a conservare l'armonia fra le grandi potenze. Lo scopo del miglioramento delle condizioni in Macedonia è identico per tutte le potenze. Ciò non impedisce che, quanto alla tattica diplomatica, gli ambasciatori a Costantinopoli dissentano qualche volta, nei particolari d'interpretazione, dai loro Governi, a causa della conoscenza che essi hanno della situazione locale.

« Ciò non autorizza però a parlare di violazione e neppure di turbamento del concerto europeo ».

Il giornale si oppone al pessimismo inconsiderato nel criticare l'azione per le riforme e nell'esagerare eventuali dissensi nelle questioni di tattica nelle conferenze fra gli ambasciatori a Costantinopoli e il concerto delle potenze.

L'azione della Germania nel sostenere il concerto europeo ha dato per primo risultato quello di far recedere la Turchia dalla sua opposizione sugli impiegati europei incaricati delle riforme in Macedonia.

Un dispaccio da Costantinopoli, 21, al *Daily Telegraph*, confermato anche da altri giornali, assicura che in conseguenza dell'ultima nota degli ambasciatori la Porta ha deciso di cedere sulla questione della rinnovazione dei mandati degli agenti civili delle finanze in Macedonia.

Una nota in questo senso sarà trasmessa dalla Porta all'ambasciatore di Germania, per essere comunicata alle potenze.

* * *

Il *Daily Mail* dice che, su domanda della Cina e in ragione dei lamenti degli americani di Manciuria contro l'azione giapponese, contraria al principio della porta aperta, il presidente Roosevelt prenderebbe in esame l'invio eventuale d'una nota a tutte le grandi potenze segnatarie del trattato del 1900, in vista di esercitare una pressione collettiva sul Giappone perchè rispetti l'impegno preso di mantenere la porta aperta in Manciuria.

L'invio di questa nota avrebbe luogo dopo l'arrivo della squadra corazzata a San Francisco. D'altra parte, il presidente invierebbe un messaggio al Congresso per domandare l'aumento delle forze navali.

Si rimprovera sopratutto al Giappone di avere virtualmente messo le mani in Manciuria sulle strade ferrate e sul telegrafo e di servirsene per favorire i suoi connazionali a detrimento degli altri commercianti, benchè esso abbia aderito, come le altre potenze, al regime della porta aperta. A parte l'America, anche l'Inghilterra, la Germania, ecc. soffrono pure di questo stato di cose, e la diplomazia americana non si meraviglierebbe di vedere levarsi da differenti parti proteste contro i procedimenti esclusivi del Giappone.

Ma - dice un dispaccio da Washington - siccome la dottrina della porta aperta, promulgata da Hay, non obbliga il Governo americano a prendere le parti delle altre nazioni, è probabile che, in caso di proteste o di manifestazioni combinate delle nazioni straniere, l'America non offrirebbe che il suo appoggio morale.

Queste informazioni del *Daily Mail* hanno fatto rinascere le preoccupazioni sopra un possibile conflitto nippo-americano, non ostante le dichiarazioni scambiate a Washington frà il presidente ed il nuovo ambasciatore giapponese barone Takahira.

Un dispaccio da Washington all'*Evening Standard*, accennando al risorgere del conflitto, aggiunge che il ministro della guerra degli Stati Uniti ha ordinato la spedizione di un nuovo corpo di truppe a San Francisco. Al Ministero non si fornisce alcuna spiegazione circa questa mobilitazione di truppe sulla costa del Pacifico. Una batteria d'artiglieria sarà aggiunta alla guarnigione di Seattle; parecchi distaccamenti di artiglieria saranno pure destinati a far parte del presidio di San Francisco. « E' inutile dire, aggiunge il dispaccio, che questi movimenti militari, che avvengono mentre il viaggio della squadra americana nel Pacifico continua ad essere un'incognita misteriosa sull'orizzonte politico nippo-americano, producono impressione negli Stati Uniti ».

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

S. M. il Re, alle 10 di stamane, ricevette il contrammiraglio russo Eberhard, col seguito, venuto a Roma per consegnare al Sovrano una lettera autografa di S. M. lo Czar.

Il ricevimento fu cordialissimo.

**La Missione russa a Roma.** — Ieri mattina il contrammiraglio russo Eberhard, venuto a Roma coll'incarico di rimettere a S. M. il Re d'Italia un autografo di S. M. lo Czar, assistette col seguito assieme all'ambasciatore Mourawiew ad una cerimonia religiosa nella cappella russa ai prati di Castello.

Quindi in cinque automobili l'ambasciatore, il contrammiraglio e gli ufficiali del seguito si recarono al Pantheon, dove deposero sulle tombe dei Re Vittorio Emanuele II e Umberto I, due magnifiche corone di fiori portanti i nastri dai colori nazionali russi. Tutti firmaronsi sui registri aperti presso le venerate tombe.

Nel pomeriggio tutta la Missione si recò a far visita in forma ufficiale alle LL. EE. Giolitti, Tittoni e Mirabello.

*** Iersera, all'Ambasciata russa in Roma, ebbe luogo un pranzo di 34 coperti in onore dell'ammiraglio Eberhard. La tavola era adorna di fiori dai colori della bandiera russa.

Presero parte al pranzo le LL. EE. l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Russia, S. A. il granduca Boris, le LL. EE. il presidente del Consiglio Giolitti, il Ministro degli affari esteri, Tittoni, il ministro della guerra, Casana, il sottosegretario di Stato per la marina, Aubry, il capo di stato maggiore della marina, on. Bettolo, gli ufficiali delle navi russe ancorate a Napoli, il personale dell'ambasciata russa e tutti gli addetti navali esteri che si trovano a Roma.

Allo *champagne* l'ambasciatore di Russia, conte Mouraview, brindò in onore delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

S. E. il ministro degli affari esteri, Tittoni, brindò in onore delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Russia.

Il contrammiraglio Eberhard bevve alla marina italiana e S. E. Aubry alla marina russa.

Dopo il pranzo ebbe luogo un grande ricevimento nelle sale dell'Ambasciata russa adorne di piante e di fiori e splendidamente illuminate.

**Per le feste del 1911.** — In Roma, nel palazzo del Senato, si riunirono il senatore Frola, sindaco di Torino, l'on. Villa, presidente per l'Esposizione 1911 di Torino, il senatore De Martino, presidente del Congresso italiani all'estero del 1908, il senatore conte Biscaretti, l'on. Daneo, il conte Alessandro Martini, presidente, relatore e segretario della Commissione pel Congresso 1908 che studia una Mostra dei prodotti coloniali.

Dopo un largo scambio di idee, conformemente agli accordi presi dai sindaci di Roma e Torino, si convenne:

« Il Congresso degli italiani all'estero avrà luogo a Roma e la esposizione dei loro prodotti a Torino nel 1911.

Il Congresso convocato dall'Istituto coloniale e costituito dai delegati dei Comitati e delle Associazioni all'estero del 1908, si riunirà in Roma, in quanto si riferisce alla preparazione del Congresso del 1911 e allo studio dei problemi d'interesse generale coloniale, mentre avrà poi il suo complemento e la sua chiusura a Torino, dove saranno discussi dai delegati medesimi le questioni che più direttamente hanno attinenza all'Esposizione e ai mezzi migliori per rendere questa in tutto degna della grande commemorazione.

La Commissione speciale del Comitato generale del Congresso 1908, sedente in Roma, compirà la sua missione in pieno accordo col Comitato di Torino, servendo di legame e di tramite tra esso Comitato, il Governo e i numerosi Comitati, già costituiti o in formazione all'estero ».

**Cortesie italo-danesi.** — A Copenaghen, in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione italiana, il ministro d'Italia, conte Calvi di Bergolo, ha dato l'altra sera un pranzo. Vi sono intervenuti S. M. il Re Federico, il corpo diplomatico, il console italiano, Gluckstadt, e numerose notabilità italiane e danesi.

S. M. il Re, che portava il Collare dell'Annunziata, rinnovò al conte Calvi le espressioni della sua simpatia, congratulandosi pel successo dell'Esposizione.

Il Comitato dell'Esposizione iersera offrì un banchetto in onore dei membri del Corpo diplomatico, dei ministri e dei presidenti degli Istituti industriali e commerciali.

Il ministro d'Italia, conte Calvi di Bergolo, fece un brindisi alla Famiglia Reale danese ed il console Gluckstadt bevve alla prosperità della Famiglia Reale italiana.

Santalena ringraziò il ministro dei lavori pubblici, Hogsbro, per l'appoggio dato dal governo danese al Comitato dell'Esposizione italiana.

Il ministro rispose con un brindisi agli espositori italiani.

**In Campidoglio.** — Il Consiglio comunale di Roma si riunirà stasera, alle ore 21, in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno vennero aggiunte alcune proposte di secondaria importanza.

**Ambasciata degli Stati Uniti.** — Nelle splendide sale del palazzo del Drago, ricorrendo l'anniversario

della nascita di Washington, l'altra sera S. E. l'on. Griscom, ambasciatore degli Stati Uniti d'America con S. E. l'ambasciatrice diedero un ricevimento che riuscì brillantissimo.

Le LL. EE. l'ambasciatore e l'ambasciatrice fecero splendidamente gli onori di casa.

La colonia americana era al completo ed erano largamente rappresentate la colonia inglese e la società romana; tutte le signore erano in meravigliose *toilettes*.

Fu servito un ricco *buffet*.

Il ricevimento si protrasse oltre la mezzanotte.

**Il Congresso dei viticultori italiani.** — Per iniziativa della Società dei viticultori piemontesi, di Torino, si è riunito ieri in Roma un Congresso imponente per il largo concorso e per il nome delle personalità enotecniche intervenutevi.

Il marchese on. Cappelli, presidente della Società degli agricoltori italiani, pronunziò un applaudito discorso d'occasione salutando i convenuti. Parlò quindi il prof. Marescalchi, presidente della Società iniziatrice del Congresso. Furono lette poscia le numerose adesioni pervenute, e su proposta Gaia, si acclamarono a presidenti onorari, tutti i presidenti delle varie sezioni d'Italia, tra cui gli onorevoli Ottavi, Cappelli, Borghese, Pandolfini ed altri.

A presidente effettivo venne nominato il prof. Marescalchi.

Apertasi la discussione sul tema: « Rimedî contro la crisi dei vini » vi parteciparono numerosi rappresentanti.

Il proseguimento della discussione venne rinviato ad oggi.

**Società degli agricoltori italiani.** — Il 27 corrente la Società terrà l'assemblea generale ordinaria nell'aula magna del Collegio Romano. Sarà svolto il seguente ordine del giorno:

Prof. G. B. Grassi — « La lotta contro la fillossera » (con proiezioni.

Prof. L. Danesi — « L'importanza dei Consorzi nella lotta antifillosserica in Italia ».

**Per il palazzo di giustizia.** — La Commissione giudicatrice del concorso per le opere di scultura nel nuovo palazzo di giustizia in Roma, composta dei professori Calderini, Canonica e Ximenes, ha presentato le proprie conclusioni.

Al concorso per i due leoni da collocarsi sulla sommità degli attici centrali delle fiancate esterne parteciparono 36 concorrenti con 39 bozzetti; a quello per le statue presero parte 68 concorrenti con 120 bozzetti, ciò che forma un totale di 104 scultori e 159 bozzetti.

Per i due leoni la Commissione ha prescelto all'unanimità i due scultori D'Amore Benedetto e Pirani Pietro, i cui bozzetti s'impongono per la bontà della forma, la maestosità dell'insieme e la giustezza delle proporzioni e dell'espressione.

Pure all'unanimità furono dichiarati vincitori del concorso per la statua del giureconsulto Bartolo lo scultore Benini Mauro; per la statua del cardinale De Luca, Dazzi Arturo; per quella di Giambattista Vico, Luigi De Luca, e per la statua del Romagnosi, Rivalta Augusto.

I bozzetti rimarranno nuovamente esposti al pubblico nei giorni 24, 25 e 26 corrente, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 al palazzo di giustizia, con accesso dal Lungotevere.

**Croce Rossa italiana.** — Sul fondo « Africa » la filantropica istituzione ha ripartito, il 14 corr., ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed alle orfane dei caduti in Africa, la somma di L. 3155 in 98 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi, sullo stesso fondo, ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa, la somma di L. 411,965.

**Associazione della Stampa.** — Il grandioso ballo organizzato dall'Associazione della Stampa di Roma a beneficio della Cassa pia di previdenza fra giornalisti, e che era stato fissato per l'ultima sera di carnevale, avrà luogo, invece, il 1° marzo. I preparativi procedono alacremente e tutto fa prevedere e garantisce il pieno successo della serata.

La nuovissima trovata del *bal en tête* ha incontrato il plauso del pubblico elegante, e già è garantito un largo concorso di signore e signori per la conquista dei ricchi artistici premi che saranno concessi alle migliori « teste » trasformate dallo bizzarro truccatore.

**All'anfiteatro Corea.** — Al secondo concerto della orchestra municipale assistè ieri una folla enorme di pubblico che potè constatare come dal Municipio e dalla presidenza dell'Accademia di Santa Cecilia si era provveduto a togliere il grave inconveniente della difficoltà dell'accesso e dell'uscita, pur rimanendo ancora il deplorevole ed assordante scampanio della prossima chiesa.

Dirigeva ieri l'orchestra il celebre maestro tedesco Max Fiedler, cara conoscenza degli amatori della buona musica, ed al suo apparire lo accolse un calorosissimo applauso.

Egli diresse la valente orchestra con la sua ben nota maestria, facendo gustare tutta le finezze dell'*ouverture* della *Leonora* di Beethoven ed i quattro tempi in cui è divisa la *sinfonia*, n. 6, detta *patetica* del Tschaikowski, specialmente nell'*allegro con grazia* pieno di sentimento e nel veramente grandioso *finale*. Gli applausi che riscossero questi due numeri del programma si cambiarono in entusiasmo nella esecuzione, eccezionalmente perfetta, dei tre gioielli musicali del Wagner, *Siegfried* (idillio), *marcia funebre* (Crepuscolo degli Dei) e *Cavalcata delle Walkirie*. Di tutti e tre i pezzi il pubblico unanime, dalle poltrone alle gallerie, voleva la ripetizione, ma essa non fu concessa, meno che per la *marcia funebre*, coronata infine da vivissimi applausi per il valentissimo direttore e per tutta la orchestra.

**Al Circolo militare** — Brillantissimo riuscì, ieri notte, il gran ballo datosi al Circolo militare, che può dirsi abbia inaugurato i grandi balli carnevaleschi.

Nelle belle sale del Circolo, assai bene addobbate, si circolava appena, tanto era il gran numero di eleganti signore in splendidi abbigliamenti, circondate da giovani e brillanti ufficiali e non meno giovani e brillanti borghesi, non che da generali ed uomini politici, fra cui le LL. EE. il generale Fecia di Cossato ed i sotto segretari di Stato, on. Cottafavi e generale Segato.

Le danze, sempre animatissime, si protrassero fino a circa le 6 del mattino di ieri.

Per la direzione del Circolo, fece con squisita cortesia gli onori di casa il tenente colonnello cav. Spinelli del 48° reggimento fanteria, coadiuvato dai comm. Vito Pardo e D'Ori, dal capitano Cottone e dal tenente Pini.

**Associazione artistica internazionale.** — Domani sera, alle ore 20, avrà luogo nella sala dell'Associazione un banchetto sociale in onore delle signore, non socie, partecipanti alla mascherata di sabato 29 corrente, con invito ai rappresentanti della stampa.

**A Carlo Goldoni.** — Nell'atrio dell'Università di Padova, l'altro ieri, per iniziativa di un Comitato di studenti, è stata inaugurata una lapide con un bassorilievo dedicata a Carlo Goldoni.

Erano presenti le autorità, i professori, gli studenti e numeroso pubblico.

Parlarono applauditi il presidente del Comitato, il rettore, il preside della Facoltà di giurisprudenza ed il rappresentante del comune di Venezia.

**La " Dante Alighieri ,, in Francia.** — A Parigi, in una sala del palazzo dell'Ambasciata italiana, venne tenuta, ieri, l'assemblea generale della sezione parigina della Società nazionale « Dante Alighieri » con numerosissimo intervento di soci.

Il presidente duca Melzi D'Eril fece una ampia relazione del Congresso di Cagliari, rilevando con giusta soddisfazione come il Comitato di Parigi della « Dante Alighieri » vi abbia ottenuto l'ambito onore della grande medaglia

Il Comitato si prepara ad elaborare un progetto per la protezione e l'assistenza degli emigranti italiani che passano per Parigi (Calorose approvazioni).

Approvati poi i resoconti morale e finanziario e le proposte relative alla festa di Dante, si procedette all'elezione dei sei consiglieri.

A grande maggioranza di voti vennero rieletti i cinque consiglieri uscenti: comm. Penso, cav. Casalegno, comm. G. Sicorè, cav. M. Sicorè e signora Elena Beer.

Al posto del compianto cav. Ruggeri è stato eletto il conte Paladini, presidente del Comitato delle scuole italiane di Parigi.

Da ultimo venne votato per acclamazione un ringraziamento al Comitato ed in ispecie al suo presidente, duca Melzi D'Eril.

Infine venne inviato un telegramma di saluto all'onorevole Boselli.

**Arte italiana.** — A Londra, in questi giorni, sono esposti nei locali della « Fine-Art Society Gallery » i lavori del pittore italiano Sartorio. Sono quadri ad olio ed a tempera rappresentanti la campagna romana nelle sue varie zone e nei suoi differenti aspetti.

L'Esposizione è assai frequentata e la critica ne constata il successo.

Sono particolarmente lodati i quadri intitolati: « Rovine di Ostia », « L'antico porto di Terracina », « Castel Giubileo » e « Il Tevere alla Magliana ».

**Catastrofe alpina.** — Venerdì scorso, alle 12, mentre la 41ª compagnia del 4° regg. alpini con sede ad Aosta, comandata dal capitano Bacicaluppi, dal comune di Lasalle si recava in escursione a Col Serena, si distaccò una valanga, che investì il caporale maggiore Pianella ed i soldati Giovanni Glavinas e Felice Belfrond.

I primi due sono morti; il terzo è ferito non gravemente.

**Movimento commerciale.** — Il 21 corr., furono caricati a Genova 1017 carri, di cui 385 di carbone pel commercio e 169 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 373, di cui 147 di carbone pel commercio e 39 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 260, di cui 171 di carbone pel commercio e 36 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 265, di cui 137 di carbone pel commercio e 24 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 153, di cui 100 di carbone pel commercio e 28 per l'Amministrazione ferroviaria.

**Marina mercantile.** — Il *Regina Margherita*, della N. G. I. è giunto a Montevideo, da dove proseguirà per l'Italia. Il *D. Balduino*, della stessa Società proseguì da Aden per Genova. Il *Luisiana*, del Lloyd italiano ha proseguito da Las Palmas per Genova, proveniente da Buenos Aires. Il *Cordova*, della stessa Società ha proseguito da Rio Janeiro per Genova. L' *Italia*, della Veloce, è partito da Barcellona per l'America Meridionale. Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è partito pure da Barcellona per l'America Meridionale. Il *Florida*, della stessa Società è passato ieri da Tangeri per New-York. Il *Savoia*, della Veloce, partito da Teneriffa per Genova.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

STOCCOLMA, 22. — *Seconda Camera*. — L'ex-presidente del Consiglio, Staaff, chiede di interpellare il ministro degli esteri sui due punti seguenti:

1° Se il Governo crede che la politica della Svezia debba tendere al mantenimento incrollabile della neutralità e se in conseguenza debbano essere evitate tutte le convenzioni che potessero, in caso di conflitto fra le potenze estere, nuocere alla neutralità della Svezia.

2° Se può il Governo dare qualche notizia circa la sua posizione riguardo alle fortificazioni di Aland.

Trolle, ministro degli affari esteri, risponde che la Svezia nella sua politica generale mira soltanto al mantenimento della neutralità.

Una neutralità garantita non servirebbe allo scopo, ma imporrebbe indubbiamente alla Svezia la dipendenza dalle potenze garanti. La Svezia non seguirà questa via pericolosa, ma manterrà la sua neutralità e difenderà la sua indipendenza.

Un conflitto potrebbe scoppiare soltanto nel caso in cui il teatro della guerra fosse così vicino alla Svezia da non fare rispettare la sua neutralità.

Il Governo non chiese garanzie e non volle respingere progetti per il mantenimento dello *statu quo* territoriale nel Baltico.

Se le trattative giungessero ad un risultato favorevole, avremo maggiore sicurezza senza esporre la Svezia ad altri pericoli di complicazioni di guerra oltre quelli a cui le circostanze la esporrebbero anche senza trattato.

« Il silenzio che devo essere mantenuto durante i negoziati, dice il ministro, mi impedisce di dire di più, ma affermo che il Governo si sforza di difendere gli interessi del paese ».

TOLONE, 22. — Il guardiamarina Ulmo, imputato di alto tradimento, è stato condannato dal Consiglio di guerra della marina alla detenzione perpetua ed alla degradazione militare.

BELGRADO, 22. — *Scupstina*. — Si approva per appello nominale, con 83 voti, l'appannaggio di 360,000 *dinar* a favore del Principe Ereditario e degli altri membri della Famiglia Reale.

Al momento della votazione tutti i deputati dell'opposizione abbandonano l'aula. Terminata la votazione rientrano nell'aula.

La Scupstina riprende la discussione degli articoli del bilancio.

MADRID, 22. — *Camera dei deputati*. — Villanueva, ex-ministro liberale, vorrebbe che la questione del Marocco venisse discussa prima della pubblicazione del *Libro rosso*. Chiede al Ministero degli affari esteri se esso può dare, circa l'occupazione di Marchica da parte delle truppe spagnuole, particolari maggiori di quelli già noti.

L'oratore dice che le parole pronunciate al Senato francese sulla questione non debbono rimanere senza risposta. Giustifica l'occupazione di Marchica e dice che quella piazza non ha l'importanza che le si attribuisce.

Il ministro degli affari esteri, Allende Salazar, risponde che il *Libro rosso* verrà distribuito lunedì.

PARIGI, 22. — L'ammiraglio Philibert annuncia che la situazione è calma a Mazagan ed in tutti gli altri porti. A Safi si è manifestato un certo cambiamento nella popolazione, in seguito agli ultimi successi del generale D'Amade. A Sabat non è segnalato alcun incidente.

SOFIA, 22. — L'*Agenzia bulgara* è autorizzata a dichiarare completamente infondata la notizia pubblicata dal *Times* il 18 corrente, la quale dice, fra le altre cose, che il principe Ferdinando lo scorso anno modificò la sua politica in senso favorevole all'Austria-Ungheria e che il ministro bulgaro degli affari esteri in quella stessa epoca fece al Governo austro-ungarico proposte per un'azione concorde intesa a favorire gli interessi della Bulgaria e dell'Austria-Ungheria nei Balcani dal punto di vista economico e politico.

PARIGI, 22. — Il generale Drude è stato nominato comandante della prima brigata di fanteria di Algeri.

LONDRA, 23. — Una violenta tempesta ha imperversato per tutta la giornata di ieri sulle isole britanniche.

Si segnalano gravi danni e numerosi morti e feriti.

MADRID, 23. — Il Re Alfonso XIII è giunto da Siviglia ed ha passato in rivista le truppe della guarnigione.

PIETROBURGO, 23. — Ieri sera, per quattro ore, i ministri degli esteri, degli interni e delle finanze hanno esposto, a porte chiuse, alla Commissione di difesa nazionale la situazione balcanica e dell'Estremo Oriente.

Le spiegazioni del Governo hanno avuto per scopo di constatare che le inquietudini manifestate da alcuni giornali non sono fondate e che nulla minaccia la pace.

KIEL, 23. — È morto il celebre professore di medicina Esmarch.

CALCUTTA, 23. — La colonna di spedizione si è impadronita ieri di una posizione dei Zakkas Bels.

Un comandante inglese e dieci soldati indigeni sono rimasti uccisi.

PARIGI, 23. — Un telegramma del generale D'Amade informa che la colonna del litorale si trova da ieri a Berechid.

Il generale D'Amade ha ispezionato tutti i servizi della base delle operazioni.

Tutti si trovano in eccellente condizione. Il servizio sanitario funziona perfettamente.

Il console francese informa che il pascià di Azemur, impressionato per la presenza dell'incrociatore *Galilée* dinanzi a quel porto, avrebbe dichiarato che non si dirigerà su Mazagan se le truppe francesi non attaccheranno Azemur.

MACON, 23. — Richard, radicale socialista, è stato eletto senatore.

MADRID, 23. — Il ministro delle finanze si è dimesso. Lo sostituisce Sanchez Bustillo.

LONDRA, 23. — Si ha da Tangeri:

Il governatore di Larrache ha informato Mohamed el Torres che i montanari minacciano di attaccare la città se Mulay Hafid non fosse proclamato Sultano. Nel rapporto il governatore dice che regna grande costernazione in città e chiede rinforzi. Questi gli sono stati subito inviati.

VIENNA, 23. — Sono giunti stasera il principe e la principessa ereditari del Montenegro.

BUFFALO, 23. — Il segretario di Stato per la guerra, Taft, parlando in occasione dell'anniversario di Washington ha constatato che gli Stati Uniti sono pronti per la guerra. Ha detto che le perdite subite durante la guerra civile hanno dimostrato che non si erano ascoltati i consigli di Washington.

Ogni anno gli Stati Uniti rendono la loro marina più rispettabile. Ha detto di sperare che il Congresso farà dell'esercito un nucleo attorno al quale verranno ben presto a fissarsi le forze in rapporto colla popolazione e col territorio degli Stati Uniti. Le difese costiere delle isole Havai e delle Filippine e del canale di Panama sono tuttora incomplete. A poco a poco i mezzi di difesa, di cui gli Stati Uniti disporranno, saranno superiori a quanto furono mai nel passato purchè si eviti per dieci anni la guerra.

LIMA, 23. — Il presidente della repubblica del Perù intervenuto ad un banchetto in onore degli ufficiali della squadra americana del Pacifico ha espresso la sua ammirazione per la politica di Roosevelt verso i paesi dell'America latina, politica che, disse, era una garanzia di pace permanente per l'America centrale.

L'ammiraglio americano Thomas ha risposto che il bisogno di un riavvicinamento più intimo s'imponeva sempre più chiaramente ed ha fatto appello con tutti i suoi voti alla solidarietà panamericana.

LAFERTÉ-BERNARD, 23. — Il ministro delle finanze, Caillaux, intervenuto ad un banchetto offertogli dal Comitato repubblicano ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che il Governo, al quale ha l'onore di appartenere, si trova alle prese con molte difficoltà. Il Governo ha cercato di risolverle mirando soltanto a ciò che gli imponeva l'onore del paese. La sua politica estera non è ispirata da alcuna altra considerazione.

PIETROBURGO, 23. — Il presidente del Consiglio, Stolypine, ed i ministri Kokotzoff ed Isvolski sono intervenuti alla seduta segreta del Comitato della Duma per la difesa nazionale La seduta si è protratta a lungo. È stata principalmente discussa la questione della difesa navale.

I ministri si sono mostrati concordi sulla necessità per la Russia di possedere una forte marina, senza la quale la Russia non potrebbe mantenere il suo posto di potenza di primo ordine.

LONDRA, 24. — Il bollettino di stamane sullo stato di salute del primo ministro, sir H. Campbell-Bannermann, è migliore dei precedenti; l'illustre infermo ha passato una buona notte e conserva le sue forze.

PARIGI, 24. — *Elezioni legislative.* — Nella circoscrizione di Muret è stato eletto deputato Ghousi, radicale socialista; nella circoscrizione di Saint-Gaudens è stato eletto Bourgues, pure radicale socialista.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
### del R. Osservatorio del Collegio Romano
*del 23 febbraio 1908*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero | 0° |
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60 |
| Barometro a mezzodì | 755.79. |
| Umidità relativa a mezzodì | 60. |
| Vento a mezzodì | E. |
| Stato del cielo a mezzodì | mezzo nuvoloso. |
| Termometro centigrado | massimo 15.9. |
| | minimo 6.5. |
| Pioggia in 24 ore | — — |

*23 febbraio 1908.*

In Europa: continua la pressione massima sulla penisola Iberica; Corugna 774, minima a 727 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi uniformemente disceso ovunque da 2 a 3 mm.; temperatura poco variata; poche pioggierelle sull'Italia inferiore e Sicilia.

Barometro: intorno a 763 sulle due isole, livellato tra 760 e 761 sulla penisola.

Probabilità: venti deboli prevalentemente intorno a ponente; cielo alquanto nuvoloso, però senza notevoli pioggie; miti temperature e mare calmo.

## BOLLETTINO METEORICO
### dell'Ufficio central. di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 febbraio 1908

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore | Minima |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | 3/4 coperto | mosso | 14 5 | 9 8 |
| Genova | coperto | calmo | 14 5 | 11 0 |
| Spezia | 3/4 coperto | legg. mosso | 13 4 | 7 0 |
| Cuneo | nebbioso | — | 14 8 | 5 5 |
| Torino | nebbioso | — | 12 3 | 3 2 |
| Alessandria | nebbioso | — | 17 3 | 2 9 |
| Novara | 1/2 coperto | — | 15 3 | 3 1 |
| Domodossola | sereno | — | 18 6 | 2 1 |
| Pavia | nebbioso | — | 15 9 | 0 6 |
| Milano | 1/2 coperto | — | 15 7 | 4 4 |
| Como | sereno | — | 16 0 | 3 0 |
| Sondrio | sereno | — | 14 1 | 2 8 |
| Bergamo | sereno | — | 15 0 | 4 5 |
| Brescia | coperto | — | 13 1 | 4 7 |
| Cremona | sereno | — | 12 7 | 1 7 |
| Mantova | nebbioso | — | 12 4 | 2 0 |
| Verona | 1/4 coperto | — | 10 8 | 2 8 |
| Belluno | 1/4 coperto | — | 9 8 | 0 2 |
| Udine | coperto | — | 10 9 | 0 1 |
| Treviso | 1/4 coperto | — | 11 1 | 3 4 |
| Venezia | sereno | calmo | 9 4 | 2 3 |
| Padova | 1/4 coperto | — | 9 7 | 3 3 |
| Rovigo | 3/4 coperto | — | 7 0 | 1 8 |
| Piacenza | sereno | — | 13 2 | 0 8 |
| Parma | 1/2 coperto | — | 13 0 | 2 3 |
| Reggio Emilia | sereno | — | 13 2 | 2 2 |
| Modena | 1/4 coperto | — | 13 1 | 4 4 |
| Ferrara | 3/4 coperto | — | 11 7 | 3 2 |
| Bologna | sereno | — | 12 3 | 5 8 |
| Ravenna | 1/2 coperto | — | 11 4 | 0 7 |
| Forlì | 3/4 coperto | — | 14 6 | 5 6 |
| Pesaro | coperto | calmo | 14 0 | 4 0 |
| Ancona | 1/4 coperto | calmo | 14 2 | 4 5 |
| Urbino | coperto | — | 11 3 | 6 7 |
| Macerata | 1/2 coperto | — | 14 4 | 6 8 |
| Ascoli Piceno | 1/2 coperto | — | 15 0 | 4 8 |
| Perugia | 3/4 coperto | — | 11 7 | 6 0 |
| Camerino | 3/4 coperto | — | 10 9 | 4 1 |
| Lucca | nebbioso | — | 12 8 | 5 1 |
| Pisa | 3/4 coperto | — | 13 1 | 5 1 |
| Livorno | 1/2 coperto | calmo | 13 0 | 6 0 |
| Firenze | coperto | — | 14 4 | 5 4 |
| Arezzo | nebbioso | — | 14 0 | 4 6 |
| Siena | 1/4 coperto | — | 12 3 | 5 7 |
| Grosseto | — | — | — | — |
| Roma | coperto | — | 14 1 | 6 5 |
| Teramo | coperto | — | 15 0 | 5 8 |
| Chieti | coperto | — | 14 0 | 6 0 |
| Aquila | coperto | — | 10 8 | 2 4 |
| Agnone | coperto | — | 8 9 | 3 0 |
| Foggia | coperto | — | 17 8 | 7 5 |
| Bari | coperto | calmo | 14 0 | 6 0 |
| Lecce | coperto | — | 16 7 | 7 9 |
| Caserta | coperto | — | 12 5 | 9 2 |
| Napoli | coperto | calmo | 12 0 | 10 0 |
| Benevento | — | — | — | — |
| Avellino | coperto | — | 10 3 | 3 9 |
| Caggiano | coperto | — | 11 0 | 4 8 |
| Potenza | coperto | — | 10 0 | 4 3 |
| Cosenza | 1/2 coperto | — | 14 4 | 6 0 |
| Tiriolo | 3/4 coperto | — | 9 0 | 4 0 |
| Reggio Calabria | piovoso | mosso | 16 0 | 5 0 |
| Trapani | coperto | mosso | 16 2 | 12 8 |
| Palermo | coperto | legg. mosso | 17 7 | 8 9 |
| Porto Empedocle | 3/4 coperto | mosso | 15 0 | 4 5 |
| Caltanissetta | sereno | — | 10 8 | 5 0 |
| Messina | coperto | calmo | 15 9 | 11 0 |
| Catania | 3/4 coperto | calmo | 16 7 | 9 0 |
| Siracusa | 1/2 coperto | calmo | 19 0 | 3 0 |
| Cagliari | 1/2 coperto | mosso | 15 4 | 9 8 |
| Sassari | coperto | — | 12 4 | 7 9 |

*Direttore* G. B.ª BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*